



*«Zampilli  
di matasse radiose  
spioventi  
in masse sinuose  
di perle»  
(Giuseppe Ungaretti, *Alba*)*

# L'arte della perla di vetro

L'arte della perla di vetro è un antichissimo insieme di saperi artigianali, documentati a Venezia a partire dal XIV secolo e dal XV secolo in Francia, che danno vita ancora oggi ad un'abile padronanza di vetro e fuoco per la creazione delle perle.

La candidatura di questo elemento alla Lista UNESCO è stata proposta congiuntamente da Italia e Francia, le due comunità detentrici del sapere e unite da numerosi scambi culturali, artistici e tecnici sin dall'Ottocento. In entrambi gli Stati, infatti, le perle di vetro hanno un valore e un significato importante da un punto di vista storico e dell'artigianato contemporaneo; la tradizione artigianale francese, per molti aspetti affine a quella veneziana, è nata proprio grazie all'esportazione del sapere artigianale sviluppatosi in Laguna.

In Italia l'arte della perla di vetro è una pratica particolarmente legata alla città di Venezia e alle isole di Murano, Burano e Torcello. Qui le perle di vetro sono state per secoli una solida merce di scambio e di esportazione in tutto il mondo: particolarmente richieste dalle colonie veneziane dell'Africa occidentale, delle Americhe e in India, venivano trasportate su navi di compagnie straniere e diffuse come moneta preziosa, con cui acquistare oro, spezie e altri materiali di pregio. Il periodo aureo della produzione si situa tra la metà dell'Ottocento e la Prima guerra mondiale. In seguito, le perle persero la funzione di forma-denaro, per divenire progressivamente soltanto oggetti d'arte, gioielli e ornamenti personali, anche grazie a nuove qualità tecniche ed estetiche che le resero conosciute in tutto il mondo.

Quest'arte è dunque un patrimonio immateriale di saperi condivisi, gesti e conoscenze specifiche per la realizzazione e l'utilizzo delle perle di vetro.

A Venezia tali saperi si riferiscono soprattutto alle cosiddette perle 'a lume' (ottenute dalla fusione di bacchette massicce di vetro alla fiamma o 'lume', avvolte attorno a tondino di ferro o 'mandrino') e alle perle 'da canna' (ottenute attraverso taglio, molatura e lucidatura di canne forate, composte da diversi strati di vetro). Il patrimonio delle esperienze tecniche sviluppate in Francia riguarda invece per lo più le 'perle in vetro pieno' (realizzate alla fiamma fino a quando assumono, per rotazione e gravità, una forma rotonda) e alle 'perle cave' (create su mandrino, montando e unendo due dischi paralleli di vetro, oppure soffiando in una canna vuota). La particolare trasformazione del vetro in 'murrine' è invece comune ad entrambi i Paesi ed è la tecnica più elaborata, in quanto richiede di assemblare intorno ad un nucleo centrale sezioni di canne di vetro multicolore.

Tali saperi si basano sullo scambio di conoscenze tra le due comunità e su una tradizione condivisa e tramandata, rappresentata dall'uso congiunto di tecniche, strumenti e termini tecnici. Questa è un'arte che, come espresso nella stessa candidatura, protegge e incoraggia l'amore e la passione del 'saper-fare' come condizione sociale e culturale e non focalizzata sull'oggetto creato.

Come riconosciuto anche nel processo di candidatura, il valore di questo elemento non risiede soltanto nelle conoscenze tecniche e tradizionali, ma anche in tutto il bagaglio che quest'arte porta con sé: un mondo fatto di un linguaggio particolare (spesso legato ai luoghi, alle mansioni e agli strumenti), di territori/ambienti/spazi e di ricordi che impregnano ancora oggi la vita e la quotidianità dei veneziani.

L'arte della perla di vetro, mettendo in luce e valorizzando i saperi tramandati da secoli relativi a processi e strumenti artigianali, crea infatti un legame intimo e di prosperità tra la comunità e il territorio.

Il mestiere legato all'arte della perla di vetro nutre un forte senso di appartenenza e di identità culturale nell'area veneta e sono numerose le iniziative cittadine e regionali che promuovono il continuo arricchirsi di conoscenze, invenzioni e innovazioni tecniche. A testimonianza di questo solido legame con il territorio, si è sviluppata negli anni un'importante tendenza ad aprire i laboratori/atelier

storici della città per favorire visite immersive, approfondire la conoscenza dei mestieri e dei saperi di quest'arte, vedere da vicino il lavoro di perlai e perlaie e partecipare alle fasi tradizionali di lavorazione delle perle.

